



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA

VISION DISTRIBUTION e WILDSIDE
PRESENTANO

C'È

UN FILM DI

PAOLA CORTELLESI

ANCORA DOMANI

PAOLA CORTELLESI VALERIO MASTANDREA
ROMANA MAGGIORA VERGANO EMANUELA FANELLI GIORGIO COLANGELI
E CON VINICIO MARCHIONI

SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI FURIO ANDREOTTI GIULIA CALENDÀ PAOLA CORTELLESI

con PAOLA CORTELLESI VALERIO MASTANDREA

ROMANA MAGGIORA VERGANO EMANUELA FANELLI GIORGIO COLANGELI e con VINICIO MARCHIONI FRANCESCO CENTORAME LELE VANNOLI PAOLA TIZIANA CRUCIANI YONV JOSEPH ALESSIA BARELA FEDERICO TOCCI PRISCILLA MICEL MARINO MARIA CHIARA ORTI SILVIA SALVATORI MATTIA BALDO GIANMARCO FILIPPINI
PAOLO BIANCHI FRANCESCO ROMANA POLIC GRECO CASTANA LAURA MICCINO e LELE VANNOLI CARLO CASATI ELLA LUCI GIANNI DI PIERA DANIELA FILIPPO PORCARI e LELE VANNOLI FEDERICA RIPANI COSTANZI ALBERTO MORETTI SCENEGGIATURA PAOLA COMENCINI ADDETTAMENTO FIORELLA CICOLINI MUSICA DI LELE MARCHITELLI COSTUMI FILIPPA IRI
MONTAGGI VALENTINA MARIANI FOTOGRAFIA DAVIDE LEONE ORGANIZZAZIONE GENERALE ROBERTO LEONE PRODUTTORE ESECUTIVO LUDOVICA RAPISARDA PRODUTTORI ESECUTIVI SAVERIO GUARASCIO MANDELLA QUILLICI GIANLUCA MEZZI SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI FURIO ANDREOTTI GIULIA CALENDÀ PAOLA CORTELLESI
UNA PRODUZIONE WILDSIDE e VISION DISTRIBUTION IN COLLABORAZIONE CON SKY IN COLLABORAZIONE CON NETFLIX PRODOTTO DA MARIO BIANCHI e LORENZO GANGAROSSA
REGIA DI PAOLA CORTELLESI

DAL 26 OTTOBRE AL CINEMA

WILDSIDE



NETFLIX

sky

VISION DISTRIBUTION





**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023**
CONCORSO
PROGRESSIVE CINEMA



VISION DISTRIBUTION e WILDSIDE

presentano

un film di

PAOLA CORTELLESI

ANCORA C'È DOMANI

con

**PAOLA CORTELLESI, VALERIO MASTANDREA,
ROMANA MAGGIORA VERGANO, EMANUELA FANELLI, GIORGIO COLANGELI**
e con **VINICIO MARCHIONI**

soggetto e sceneggiatura di

FURIO ANDREOTTI, GIULIA CALENDIA, PAOLA CORTELLESI

una produzione **WILDSIDE**, società del gruppo **Fremantle**
e **VISION DISTRIBUTION**, società del gruppo **Sky**

in collaborazione con **Sky**

in collaborazione con **Netflix**

prodotto da **MARIO GIANANI e LORENZO GANGAROSSA**



NELLE SALE DAL 26 OTTOBRE

Ufficio stampa Wildside

Daniela D'Antonio +39.349.3074957 daniela.dantonio@freemantle.com
Federica Ceraolo +39.340.9172947 federica.ceraolo@freemantle.com

Ufficio stampa Vision Distribution

Marinella Di Rosa +39.335.7612295 marinella.dirosa@visiondistribution.it

Ufficio stampa film Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com
Giulia Santaroni +39.348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com
Ginevra Bandini +39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com
Valerio Roselli +39.335.7081956 valerio.roselli@fosforopress.com
Bianca Fabiani +39.340.1722398 bianca.fabiani@fosforopress.com

CAST TECNICO

REGIA	PAOLA CORTELLESI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	FURIO ANDREOTTI GIULIA CALENDÀ PAOLA CORTELLESI
FOTOGRAFIA	DAVIDE LEONE
MONTAGGIO	VALENTINA MARIANI
MUSICHE ORIGINALI	LELE MARCHITELLI EDIZIONI FLIPPER SRL
SCENOGRAFIA	PAOLA COMENCINI
ARREDAMENTO	IORELLA CICOLINI
COSTUMI	ALBERTO MORETTI
TRUCCO	ERMANNÒ SPERA
SUONO IN PRESÀ DIRETTA	FILIPPO PORCARI (A.I.T.S.) FEDERICA RIPANI
CASTING	LAURA MUCCINO U.I.D.C. SARA CASANI U.I.D.C.
AIUTO REGIA	FRANCESCA ROMANA POLIC GRECO
ORGANIZZATORE GENERALE	ROBERTO LEONE
PRODUTTORI ESECUTIVI	SAVERIO GUARASCIO MANDELLA QUILICI GIANLUCA MIZZI
PRODUTTORE ESECUTIVO	LUDOVICA RAPISARDA
UNA PRODUZIONE	WILDSIDE, SOCIETÀ DEL GRUPPO FREMANTLE E VISION DISTRIBUTION, SOCIETÀ DEL GRUPPO SKY
IN COLLABORAZIONE CON	SKY
IN COLLABORAZIONE CON	NETFLIX
PRODOTTO DA	MARIO GIANANI e LORENZO GANGAROSSA
DURATA	118 minuti

CAST ARTISTICO

DELIA	PAOLA CORTELLESI
IVANO	VALERIO MASTANDREA
MARCELLA	ROMANA MAGGIORA VERGANO
MARISA	EMANUELA FANELLI
OTTORINO	GIORGIO COLANGELI
NINO	VINICIO MARCHIONI
GIULIO	FRANCESCO CENTORAME
ALVARO	LELE VANNOLI
SORA FRANCA	PAOLA TIZIANA CRUCIANI
WILLIAM	YONV JOSEPH
ORIETTA	ALESSIA BARELA
MARIO	FEDERICO TOCCI
SORA GIOVANNA	PRISCILLA MICOL MARINO
SORA ROSA	MARIA CHIARA ORTI
SORA ELVIRA	SILVIA SALVATORI
SERGIO	MATTIA BALDO
FRANCHINO	GIANMARCO FILIPPINI

SINOSSI

Delia (Paola Cortellesi) è la moglie di Ivano, la madre di tre figli.

Moglie, madre. Questi sono i ruoli che la definiscono e questo le basta. Siamo nella seconda metà degli anni 40 e questa famiglia qualunque vive in una Roma divisa tra la spinta positiva della liberazione e le miserie della guerra da poco alle spalle.

Ivano (Valerio Mastandrea) è capo supremo e padrone della famiglia, lavora duro per portare i pochi soldi a casa e non perde occasione di sottolinearlo, a volte con toni sprezzanti, altre, direttamente con la cinghia. Ha rispetto solo per quella canaglia di suo padre, il Sor Ottorino (Giorgio Colangeli), un vecchio livoroso e dispotico di cui Delia è a tutti gli effetti la badante. L'unico sollievo di Delia è l'amica Marisa (Emanuela Fanelli), con cui condivide momenti di leggerezza e qualche intima confidenza.

È primavera e tutta la famiglia è in fermento per l'imminente fidanzamento dell'amata primogenita Marcella (Romana Maggiora Vergano), che, dal canto suo, spera solo di sposarsi in fretta con un bravo ragazzo di ceto borghese, Giulio (Francesco Centorame), e liberarsi finalmente di quella famiglia imbarazzante.

Anche Delia non chiede altro, accetta la vita che le è toccata e un buon matrimonio per la figlia è tutto ciò a cui aspira. L'arrivo di una lettera misteriosa però, le accenderà il coraggio per rovesciare i piani prestabiliti e immaginare un futuro migliore, non solo per lei.

NOTE DI REGIA

In balia di un marito padrone e di un suocero canaglia, prigioniera del focolare, paladina del cortile, Delia ha come unica aspirazione il matrimonio imminente della sua primogenita, figlia prediletta e suo unico grande amore, per la quale nutre speranze di una vita agiata e serena.

Sembra una delle trame -sempre un po' sinistre- di molte fiabe per bambine e invece è storia, piuttosto consueta, di una famiglia italiana qualunque, nella seconda metà degli anni '40.

Uno schiaffone in pieno viso e via, come se niente fosse. Avevo in mente quest'immagine e il desiderio di mettere in scena, attraverso Delia, le donne che ho immaginato dai racconti delle mie nonne; vicende drammatiche, narrate con la volontà di sorriderne, storie di vite dure, condivise con tutti nel cortile. Gioie e miserie, tutto in piazza, tutto insieme sempre.

In quei racconti c'erano le donne comuni, quelle che non hanno fatto la storia, che hanno accettato una vita di prevaricazioni perché così era stabilito, senza porsi domande. Questo è stato. Questo, a volte, è ancora.

Leggendo con mia figlia un libro per bambine sulla storia dei diritti delle donne, ho trovato il riscatto di Delia, il finale di questo racconto, costruito passo dopo passo insieme ai miei inseparabili compagni di viaggio Furio e Giulia, che per primi mi hanno compresa, incoraggiata, stimolata. E si sono fidati di me.

Questo mio primo film è stato possibile grazie alla fiducia. Quella di Mario e Lorenzo che, incauti, tempo fa mi dissero: "Quando ti sentirai pronta per il tuo debutto alla regia, lo faremo insieme" e che non hanno battuto ciglio quando anni dopo ho proposto loro di produrre uno spericolato film d'epoca - in bianco e nero- che tratta prevaricazione e violenza- "ma che secondo me a tratti è divertente...credo."

Ho avuto la fiducia di ogni reparto artistico e tecnico, di una squadra eccellente che ha lavorato ogni giorno con cura e passione, di un cast portentoso fino al più piccolo ruolo, in grado di passare da un registro all'altro con stupefacente agilità.

Ho avuto la fiducia di Valerio, che ha deciso di mettere il suo infinito talento al servizio di questa storia e ha accettato di interpretare questo individuo infame dopo il mio primo racconto al bar; di Emanuela, che con la sua eccezionale capacità di alternare lieve e grave e una dedizione meticolosa, mi ha aiutata ad approfondire ogni singola sfumatura; di

Giorgio Colangeli, in scena con la gentilezza e la forza prorompente dei grandi maestri; di Vinicio, che alla domanda: "L'hai letto?" mi ha risposto: "No Pa', l'ho proprio visto". La grazia e le grandi doti interpretative di Romana Maggiora Vergano hanno consentito di rendere amabile una ragazza tanto dura e di mettere in scena l'inquietudine e la fragilità del personaggio di Marcella, motore e meta del viaggio di Delia.

Delia non vale niente, così le hanno insegnato. Ma una lettera con sopra il suo nome e l'amore per sua figlia le accendono il coraggio per cambiare le cose.

Ho tentato di immaginare cosa abbiano provato quelle donne, quelle reali, nel ricevere una lettera in cui qualcuno - tanto più importante dei loro aguzzini domestici- certificava il loro diritto di contare.

Con "C'è ancora domani" ho voluto raccontare le imprese straordinarie delle tante donne qualunque che hanno costruito, ignare, il nostro paese.

Delia è le nostre nonne e bisnonne. Chissà se abbiano mai intravisto un "domani".

Per Delia un domani c'è.

È un lunedì, ed è l'ultimo giorno utile per cominciare a costruire una vita migliore.

Paola Cortellesi

PAOLA CORTELLESI

Paola Cortellesi (Roma, 1973) è un'attrice, sceneggiatrice, autrice e regista. Ha esordito in teatro nel 1995 e ha ricevuto negli anni i riconoscimenti più importanti del teatro, della tv e del cinema: Premio Hystrio (2007), premio E.T.I. e Premio della Critica (2006), David di Donatello (2011), Nastro d'Argento (2018, 2019, 2020), Globo d'oro (2018), Premio Flaiano (2023).

Nel 1997 esordisce in Tv come attrice e autrice in programmi satirici e varietà classici, come *Nessundorma* (2004) e *Non perdiamoci di vista* (2008) suoi "one woman show", fino ad affiancare Simona Ventura nella conduzione del 54° Festival di Sanremo. Nel 2007 l'esordio nella serie tv *Maria Montessori - Una vita per i bambini* (di G.M. Tavarelli) le è valso il premio come migliore attrice protagonista al Roma Fiction Fest. Nel 2011 vince il David di Donatello, come migliore attrice protagonista, per il film *Nessuno mi può giudicare* (di M. Bruno). Nel 2014 riceve un doppio Biglietto d'oro per i film *Un boss in salotto* (di L. Miniero) e *Sotto una buona stella* (di C. Verdone). Nel 2015 è sul palco con Dario Fo nella pièce teatrale/televisiva *Callas* (regia di D. Fo) e nel 2016 è autrice e protagonista, insieme a Laura Pausini, del varietà *Laura & Paola*, evento televisivo dell'anno. Tra il 2015 e il 2019 è al cinema come protagonista e sceneggiatrice dei film: *Scusate se esisto* (di R. Milani), *Qualcosa di nuovo* (di C. Comencini), *Gli ultimi saranno ultimi* (di M. Bruno), *Mamma o Papà* (di R. Milani), *Ma cosa ci dice il cervello* (di R. Milani) e *Come un gatto in tangenziale* (di R. Milani), campione di incassi della stagione. Nel 2020 esce nelle sale *Figli*, - film di Mattia Torre - diretto da Giuseppe Bonito, grazie al quale ha ricevuto, per il terzo anno consecutivo, il Nastro d'argento. Nel 2020 e nel 2022 è su Sky con la serie *Petra*, (Nastro d'argento per le serie tv 2021) (di M. S. Tognazzi). Ad agosto 2021 è al cinema con *Come un gatto in tangenziale - Ritorno a caccia di morto*, (di R. Milani). Nel 2022 ha debuttato alla regia con *C'è ancora domani*, film da lei scritto e interpretato.

INTERVISTA A PAOLA CORTELLESI

"Come è nata l'idea del film e che cosa ti stava a cuore raccontare?"

"È nata dalla voglia di raccontare le storie delle persone che hanno vissuto nell'immediato secondo dopoguerra, storie che ho appreso dai racconti dai veterani della mia famiglia: le nonne, ma anche le zie, i miei genitori. In quei racconti c'erano gioie e dolori delle vite che avevano incrociato: i parenti, i vicini di casa, le comari nel cortile, i bambini in strada. Storie drammatiche, divertenti, paradossali, a volte tragiche. In ognuna di esse c'erano donne comuni che avevano accettato una vita di prevaricazioni perché così doveva essere, senza porsi domande. Desideravo raccontare questa disillusione - in un'epoca in cui i diritti femminili erano pressoché inesistenti- e insieme la nascita di una consapevolezza, un germe spontaneo, nella vita di una donna qualunque. Insieme a Giulia Calenda e Furio Andreotti, abbiamo immaginato la storia di una donna comune di quell'epoca.

"Che tipo di collaborazioni avete avuto in fase di documentazione e di scrittura?"

"Abbiamo decisamente attinto dalle nostre conoscenze familiari ma trattandosi di una storia inserita in un contesto storico molto specifico ci siamo avvalsi della consulenza storica di Teresa Bertilotti, che ci ha messo a disposizione la sua conoscenza sull'argomento. Sin da piccola, ho sempre immaginato le storie che mi raccontavano in bianco e nero, certamente influenzata dai film ambientati in quel periodo storico, molto amati in casa nostra: la grande produzione di cinema neorealista dell'epoca la commedia all'italiana poi. Nel mio film però mi piaceva fare riferimento al cosiddetto neorealismo rosa, che narrava fatti e personaggi realistici ma inseriti in un contesto romantico, in cui motore in fin dei conti era una storia d'amore (penso ad esempio a "Campo dei fiori" di Mario Bonnard, o "Abbasso la miseria!" di Gennaro Righelli). A questo proposito ho usato il formato 4/3 per la sequenza che apre il film prima dei titoli di testa; mi piaceva riprodurre, nei primi minuti del film, le atmosfere quel cinema, per poi "allargare" sia il formato che il discorso.

"Chi è la Delia che interpreti e come si sviluppa nel tempo il suo itinerario di redenzione?"

"Delia è una donna piuttosto inconsapevole, come tantissime donne dell'epoca che non hanno mai potuto scegliere nulla della propria esistenza. Non ha ambizioni se non quella di un buon matrimonio per sua figlia (è incredibile che per molte famiglie e molte giovani, questo sia tutt'oggi ancora considerato un traguardo, un punto di arrivo); ma è proprio osservando Marcella che Delia capisce di dover rivoluzionare il corso, già delineato, delle loro vite.

"Come avete costruito il personaggio del dispotico Ivano, simbolo del maschilismo ottuso consolidatosi durante il fascismo? C'è stata una costruzione comune con Valerio Mastandrea a livello creativo?"

In fase di soggetto, quando il personaggio non era ancora approfondito, avevamo immaginato un uomo che avesse anche nella fisicità, nei tratti, una durezza molto evidente ma andando avanti nella scrittura ci è venuto naturale sviluppare Ivano come un uomo comune, violento e a tratti spaventoso ma anche ignorante, goffo, ridicolo. Non un mostro dunque ma uno qualsiasi, che agisce in una "normalità" che prevede una abituale e indicibile violenza e prevaricazione. Per interpretare un ruolo così complesso era fondamentale un interprete che possedesse entrambi i registri e potesse usarli a volte quasi contemporaneamente. Valerio ha la capacità di rendere autentico tutto ciò che fa. Ha colto fin dal primo racconto le sfumature del personaggio e le ha sposate totalmente. In fase di preparazione poi, visto il mio duplice ruolo di regista e interprete abbiamo fatto tre settimane di prove con tutti gli interpreti, come accade abitualmente in teatro, e in quella fase il confronto con Valerio è stato per me irrinunciabile e prezioso.

"Come e perché hai scelto i tuoi attori, che cosa hai trovato in ognuno di loro che ti ha convinto a scritturarli?"

"Valerio, Giorgio, Emanuela, Vinicio, sono attori straordinari con cui tutti vogliono lavorare, quindi piuttosto che spiegare perché li ho chiamati mi sentirei di ringraziarli per aver accettato di essere nel mio film! Grazie alle brillanti proposte delle casting Laura Muccino e Sara Casani poi ho potuto conoscere i giovanissimi Romana Maggiora Vergano (la figlia Marcella) e Francesco Centorame (il suo fidanzato Giulio). Sono stata folgorata dai loro provini e dalle loro sbalorditive doti attoriali. Hanno entrambi una preparazione eccellente e in più hanno un talento e una sensibilità fuori dal comune.

"Ricordi qualche momento della lavorazione che ti ha dato più soddisfazione e più emozioni?"

"Ce ne sono stati tanti, è stato un set sereno e avvolgente, in cui ho avuto il piacere e la fortuna di poter condividere tutto con una troupe che ha avuto fiducia in me, che mi ha voluto bene e mi ha emozionato ogni giorno. Elettricisti, macchinisti, i reparti di fotografia, scenografia, costumi, trucco e acconciature, mi sono sempre stati tutti vicini, coinvolti e complici, creativi per ogni piccolo aspetto o dettaglio e hanno dato sempre il massimo. Il momento più emozionante è arrivato quando durante le riprese della sequenza finale ho proposto un fuori programma e ho chiesto a circa 300 generici di chiudere la bocca e serrare le labbra: lo hanno fatto nel migliore dei modi, con grande partecipazione emotiva. Mi hanno commosso... però non ho mica pianto sa, ho detto: "Bella! Ne facciamo un'altra".

INTERVISTA A VALERIO MASTANDREA

"Come sei stato coinvolto nel progetto del film?"

Lo sguardo che Paola ha scelto per trattare il tema del film è la scommessa più grande che potesse fare e sentire che potevo aiutarla mi ha lusingato. Credo che mi abbia voluto accanto nella sua opera prima per una ragione puramente antropologica. E cioè non perché mi consideri un attore particolarmente versatile e talentuoso ma semplicemente perché ridiamo nello stesso modo e delle stesse cose. Questo ci permette di guardare e di stare dentro quello che facciamo come fanno due primati dello stesso gruppo. L'istinto alla leggerezza, che spesso fa scopa con la improvvisa pesantezza che uno riversa sui parenti più prossimi, è quello che matura chi, come noi, negli anni 90 in pieno edonismo post regaliano era inadeguato quasi a tutto per goffaggine, timidezza e chi più ne ha più ne metta. Insomma, la colpa della nostra presenza sulla scena italiana in tutti questi anni non è la nostra, ma di chi si sentiva molto più sicuro di noi negli anni della giovinezza.

INTERVISTA A EMANUELA FANELLI

"Quando hai conosciuto Paola Cortellesi e quando sei stata coinvolta in questo progetto?"

"Ho conosciuto artisticamente Paola Cortellesi quando ero adolescente e l'ho amata da subito, seguendo il suo lavoro nel corso degli anni con ammirazione. Io e lei ci siamo poi incontrate di persona nel 2015 e un paio di anni dopo è nato tra noi un rapporto di amicizia vero e profondo.

Una sera, mi ha raccontato il suo film e solo alla fine mi ha detto che il ruolo di Marisa avrebbe voluto lo interpretassi io. Ho risposto subito di sì e ho provato contemporaneamente due emozioni: una grande gioia ma anche la responsabilità di non deludere un'artista che stimo così tanto e neanche la mia amica.

"Chi è questo personaggio e che tipo di approccio hai avuto per darle vita?"

“Marisa è una donna più contemporanea rispetto a Delia, il personaggio interpretato da Paola; ha una vita familiare felice, vive bene con suo marito, non si sente subordinata a lui sotto nessun punto di vista. Marisa vuole molto bene a Delia e vorrebbe la sua felicità, stimolandola e spronandola sempre verso quella direzione. Per dare vita a questo personaggio mi sono abbastanza intonata alla mia nonna paterna, che era molto simile a questo tipo di donna. Ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia in cui le figure femminili erano non solo forti ma anche autodeterminate e nella mia vita ho potuto vedere da vicino varie Marise. Ci sono anche diversi tratti che uniscono me a questo ruolo, a partire dall'affetto nei confronti della protagonista che non ho faticato a mettere in scena, ma anche la propensione al sorriso e alla leggerezza, nell'accezione più alta del termine.”

"Che tipo di collaborazione creativa si è creata con Paola Cortellesi prima e durante le riprese?"

“Paola si è dimostrata da subito sicura e preparatissima. Nemmeno per un momento ho avuto l'impressione di lavorare in un esordio alla regia, soprattutto perché era evidente una qualità importantissima in una regista: ha sempre avuto ben chiara la visione globale del film. Quando trovi questo in chi ti dirige ti senti più libera da ogni punto di vista, come ad esempio quello di avanzare delle proposte per il tuo personaggio, perché sai che lei saprà fermarti se stai andando fuori dai binari o al contrario alimentare le tue idee quando le valuterà giuste. In tal senso sono state fondamentali le prove perché lì abbiamo potuto confrontarci non solo come regista e attrice ma anche come attrice e attrice, trovando la cifra e le sfumature che poi abbiamo messo in scena sul set. Lavorare con interpreti così talentuosi e capaci è uno stimolo a dare il massimo, condizione fondamentale per me in questo lavoro.

"Che clima si è creato sul set durante le riprese?"

“Oltre a Paola, ho interagito in scena soprattutto con Gabriele Paolocà che ha interpretato splendidamente il ruolo di mio marito. Con gli altri attori ci siamo incrociati per meno tempo però è stato da subito evidente che l'atmosfera sul set fosse speciale e questo dipende sempre principalmente da un fattore: l'energia di cui è capace chi dirige il film, perché finisce per investire la resa di tutta la troupe.”

"C'è una scena a cui sei particolarmente legata, tra quelle che hai girato?"

La mia scena preferita, se proprio devo sceglierne una, è quella in cui Delia e Marisa si concedono una pausa fumando una sigaretta. Volevamo fare in modo che trasparissero l'amicizia, la fiducia e la complicità tra queste due donne.

Era necessario che fossimo il più possibile vere e spontanee in quella che non era affatto una scena semplice da recitare.”

"Che cosa ti piacerebbe che il pubblico apprezzasse di più del vostro film?"

Il film affronta delle tematiche serie e importanti con uno sguardo, a volte, anche comico, nella tradizione del più fortunato cinema di casa nostra. Mettendo la lente d'ingrandimento su una storia solo apparentemente piccola ne vengono in realtà raccontate anche tante altre più grandi.

Paola non ha fatto una scelta semplice, è stata coraggiosa e il suo, secondo me, è stato un azzardo riuscitissimo.

MUSICHE DI REPERTORIO

Fiorella Bini

“Aprite le finestre”

Virgilio Panzuti e Giuseppe Perotti

© Music Media S.r.l.

“Nessuno”

Interpretato da MUSICA NUDA di Petra Magoni & Ferruccio Spinetti

(E. Capotosti / A. De Simone)

© Sugarmusic S.p.A.

Registrato il 14 Marzo 2003 allo studio Euphonic Recording – Migliarino (Pisa)

(P) 2004 Petra Magoni & Ferruccio Spinetti

TIMING 1.37

Achille Togliani

“Perdoniamoci”

(U. Bertini / V. Di Paola)

© Sugarmusic S.p.A.

(P) 1960 Warner Music Italy

Daniele Silvestri

“A bocca chiusa”

(D. Silvestri)

Edizioni : UNIVERSAL MUSIC PUBLISHING RICORDI SRL/ Donkey Shot Srl / Tesardo Music Srl

(P) 2013 Sony Music Entertainment Italy S.p.A.

Fabio Concato

“M’innamoro davvero”

(F. Piccaluga)

© EMI Music Publishing Italia S.r.l.

(p)Pianoforte e tastiere Ornella D’Urbano

Chitarre: Larry Louis Tomassini

Basso: Stefano Casali

Batteria: Gabriele Palazzi Rossi

Cembalino: Giovanni Bartolucci

Mixaggio ed Editing Giovanni Bartolucci e Ornella D’Urbano

Registrato presso HBH LAB

Prodotto da Marco Borzatta

Orchestra d’archi: Roma Film Orchestra

Diretta da: Alessandro Molinari

Tecnico di registrazione: Goffredo Gibellini

Assistente: Giuseppe Corradino

Stagista: Tiziano Zerbinati

Studio Registrazione: Digital Records - Roma

Coordinamento orchestra: Eunice Cangianiello

Lucio Dalla
“La sera dei miracoli”
Testo e musica di Lucio Dalla
Edizioni: Universal Music Publishing Ricordi Srl / EMI Music Publishing Italia Srl
(P) 1980 Sony Music Entertainment Italy S.p.A

“Calvin”
Performed by The Jon Spencer Blues Explosion
J. Bauer; R. Simins; J. Spencer
© Dirty Shirt Music
Editore per l’Italia: Accordo Edizioni Musicali Srl
Courtesy of Shove Records.

OUTKAST
“B.O.B. - Bombs Over Baghdad”
(Andre Benjamin, Antwan Patton, David Sheats)
© DUNGEON RAT MUSIC, EMI APRIL MUSIC INC.
Editore per l’Italia: EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA SRL
© BMG Monarch, Gnat Booty Music / DUNGEON RAT MUSIC, EMI APRIL MUSIC INC.
Editore per l’Italia: BMG Rights Management (Italy) srl / EMI MUSIC PUBLISHING ITALIA SRL
(P) 2000 Arista Records LLC
Per gentile concessione di Sony Music Entertainment Italy S.p.A.

“The little things”
Big Gigantic featuring Angela McCluskey
Written by Dominic Lalli & Angela McCluskey
Courtesy of Big Gigantic – Mc Trouble Music – Monkeyfactory
Editore per l’Italia: Accordo Edizioni Musicali Srl

“Swinging on the right side”
Di Lorenzo Maffia e Alessandro La Corte
Arrangiamenti, Tastiere e Programmazione: Lorenzo Maffia e Alessandro La Corte
Tromba e Flicorno: Antonio Baldino
Sax Tenore e Contralto: Massimo Baldino
Registrato presso Storm Digital Studio - Palma Campania (NA)

“Tu sei il mio grande amor”
Di Lorenzo Maffia e Alessandro La Corte
Arrangiamenti, Tastiere e Programmazione: Lorenzo Maffia e Alessandro La Corte
Drum: Davide Frezza
Voce: Enrico Rispoli
Registrato presso Storm Digital Studio - Palma Campania (NA)